

Plazaforum studenti plus — da spettatori a protagonisti

2026/2027

Cinema Plaza

Via kerbaker, 85 — 80129 Napoli



La Salita

Cinema, teatro e cittadinanza attraverso l'esperienza

1. Presentazione del film

Informazioni essenziali

- **Titolo:** *La Salita*
- **Regia:** Massimiliano Gallo
- **Anno di uscita:** 2025
- **Uscita nelle sale:** 9 aprile 2025
- **Durata:** 90 minuti
- **Genere:** Drammatico
- **Paese:** Italia
- **Soggetto:** Riccardo Brun
- **Sceneggiatura:** Riccardo Brun, Mara Fondacaro, Massimiliano Gallo
- **Fotografia:** Davide Sondelli
- **Montaggio:** Maria Fantastica Valmori
- **Musiche:** Enzo Avitabile

Il film

La Salita segna l'esordio alla regia cinematografica di Massimiliano Gallo ed è un'opera ispirata a fatti realmente accaduti nella Napoli del 1983.

Il film prende avvio dalla temporanea chiusura del carcere femminile di Pozzuoli, resa necessaria dal fenomeno del bradisismo, e dal conseguente trasferimento di alcune detenute presso il carcere minorile di Nisida, allora destinato esclusivamente ai ragazzi.

Su questo sfondo storico si intreccia un'altra vicenda reale: l'impegno di **Eduardo De Filippo**, nominato Senatore a vita, che proprio in quegli anni promosse all'interno del carcere minorile un innovativo progetto educativo fondato sul teatro, contribuendo alla ristrutturazione del teatro dell'istituto, all'avvio di laboratori di scenotecnica e recitazione e alla realizzazione del primo spettacolo teatrale in un istituto penitenziario minorile italiano.

Partendo da questi eventi documentati, il film costruisce una storia di finzione che racconta l'incontro tra due giovani detenuti appartenenti a mondi diversi, mostrando come l'arte, l'educazione e le relazioni umane possano diventare strumenti di crescita personale e di riscatto.

2. Sinossi

Napoli, 1983. A seguito dei danni provocati dal bradisismo, il carcere femminile di Pozzuoli viene temporaneamente chiuso e alcune detenute vengono trasferite presso il carcere minorile di Nisida, una struttura fino ad allora destinata esclusivamente ai ragazzi.

In questo contesto prende forma l'incontro tra Emanuele, giovane detenuto dell'istituto minorile, e Beatrice, una delle donne trasferite da Pozzuoli. Le loro vite si incrociano all'interno di un ambiente segnato dalla privazione della libertà, dalla difficoltà di immaginare il futuro e dal desiderio di cambiare.

Parallelamente, l'arrivo di Eduardo De Filippo introduce una nuova prospettiva educativa: attraverso il teatro, i giovani detenuti scoprono uno spazio nel quale esprimersi, confrontarsi con gli altri e riscoprire le proprie potenzialità.

Muovendosi tra realtà storica e finzione narrativa, *La Salita* racconta una storia di speranza, crescita e trasformazione, nella quale il teatro diventa occasione concreta di incontro, responsabilità e rinascita.

3. Le tematiche principali

Il teatro come strumento educativo

Il cuore del film è rappresentato dal valore educativo del teatro. L'esperienza teatrale non viene proposta come semplice attività artistica, ma come occasione di crescita personale, scoperta di sé e costruzione di nuove relazioni. Attraverso il lavoro sul palcoscenico, i giovani imparano ad ascoltare, collaborare, assumersi responsabilità e riconoscere il valore della propria voce.

La funzione rieducativa della pena

Il film offre una riflessione sul significato del carcere minorile, mettendo in evidenza come la pena possa diventare un'opportunità di cambiamento quando è accompagnata da percorsi educativi, culturali e formativi. L'opera richiama il principio costituzionale secondo cui la pena deve tendere alla rieducazione della persona e al suo reinserimento nella società.

La forza delle seconde possibilità

I protagonisti vivono esperienze segnate dall'errore e dalla sofferenza, ma il film mostra come nessuna persona possa essere identificata esclusivamente con il proprio passato. L'incontro con il teatro e con figure educative significative apre nuovi orizzonti, dimostrando che il cambiamento è possibile quando vengono offerte occasioni concrete di crescita.

L'incontro con l'altro

L'arrivo delle detenute di Pozzuoli modifica gli equilibri del carcere di Nisida e crea nuove relazioni. Attraverso il confronto tra persone con storie, età ed esperienze differenti, il film racconta il valore dell'ascolto, del rispetto reciproco e della scoperta dell'altro come occasione di arricchimento umano.

Educazione e responsabilità

Gli educatori, gli operatori penitenziari e lo stesso Eduardo De Filippo incarnano un modello di responsabilità educativa fondato sulla fiducia nelle potenzialità delle persone. Il film invita a riflettere sul ruolo della scuola, della cultura e delle istituzioni nella costruzione di percorsi di inclusione e cittadinanza.

Libertà e speranza

Pur essendo ambientato all'interno di un carcere, *La Salita* parla soprattutto della libertà interiore. Il teatro diventa il luogo simbolico nel quale i protagonisti possono immaginare un futuro diverso, riscoprendo il significato della speranza e della possibilità di scegliere una nuova strada.

4. Perché vedere questo film con la classe

La Salita offre agli studenti l'opportunità di confrontarsi con una storia ispirata a fatti realmente accaduti che affronta temi di grande valore educativo attraverso il linguaggio del cinema.

La visione permette di riflettere sul significato della funzione rieducativa della pena, sull'importanza dell'educazione come strumento di inclusione e sul ruolo che l'arte può assumere nei processi di crescita personale e sociale.

Il film favorisce una riflessione sul valore delle seconde possibilità, mostrando come il cambiamento sia possibile quando le persone vengono accolte, ascoltate e accompagnate in percorsi educativi significativi.

La presenza di Eduardo De Filippo consente inoltre di approfondire il ruolo del teatro come esperienza civile e pedagogica, capace di restituire dignità, responsabilità e fiducia anche nei contesti più difficili.

Attraverso una narrazione intensa e coinvolgente, l'opera promuove nei giovani lo sviluppo dell'empatia, del pensiero critico e della consapevolezza civica, favorendo il dialogo sui temi della legalità, dell'inclusione, della giustizia e della responsabilità personale.

5. Lo sguardo del regista

Con *La Salita*, Massimiliano Gallo realizza un esordio registico caratterizzato da uno stile sobrio, misurato e profondamente umano. La regia evita ogni forma di spettacolarizzazione dell'ambiente carcerario e privilegia un racconto intimo, costruito attraverso l'osservazione dei personaggi, dei loro silenzi e delle relazioni che lentamente si trasformano.

Il carcere non viene rappresentato esclusivamente come luogo di privazione, ma come spazio nel quale possono nascere percorsi di crescita, di confronto e di cambiamento. La macchina da presa accompagna con discrezione i protagonisti, soffermandosi sui loro volti, sui gesti quotidiani e sulle emozioni che emergono attraverso il lavoro teatrale.

Particolare rilievo assume la figura di Eduardo De Filippo, interpretato da Mariano Rigillo. Il regista sceglie di restituire il grande drammaturgo non come un'icona celebrativa, ma come un educatore capace di trasformare il teatro in un autentico strumento di emancipazione. La sua presenza diventa il punto di incontro tra memoria storica e narrazione cinematografica, sottolineando il valore civile dell'arte e della cultura.

Anche la colonna sonora originale di Enzo Avitabile contribuisce a definire l'identità del film. Le musiche accompagnano il racconto con discrezione, amplificando la dimensione emotiva della storia senza sovrastarne la delicatezza narrativa.

Nel complesso, *La Salita* propone uno sguardo che invita lo spettatore a superare stereotipi e giudizi, mostrando come ogni persona possa ritrovare la propria dignità quando incontra fiducia, educazione e opportunità di cambiamento.

6. Il Metodo Experia

Dall'esperienza all'apprendimento

Il percorso didattico proposto in questo dossier si ispira al **Metodo Experia**, un approccio educativo che valorizza l'apprendimento attraverso l'esperienza. Ogni proposta nasce dall'idea che la conoscenza non si costruisca soltanto attraverso la trasmissione di contenuti, ma soprattutto mediante esperienze significative, accompagnate da momenti di preparazione, partecipazione attiva e riflessione.

Il metodo è pensato per essere applicato a differenti contesti educativi – cinema, teatro, laboratori, incontri culturali e percorsi interdisciplinari – e accompagna studenti e docenti in un processo di apprendimento consapevole, partecipato e inclusivo.

Le tre fasi del Metodo

Preparare

Prima della visione vengono attivate curiosità, motivazione e conoscenze pregresse. Attraverso attività introduttive, contestualizzazioni storiche e domande guida, gli studenti sviluppano uno sguardo più consapevole verso l'esperienza cinematografica che stanno per vivere.

Vivere

La visione del film rappresenta il momento centrale del percorso. L'esperienza condivisa del cinema, il coinvolgimento emotivo e l'osservazione delle relazioni tra i personaggi permettono agli studenti di entrare in contatto con temi complessi come la legalità, la rieducazione, la responsabilità e il valore dell'arte.

Rielaborare

L'apprendimento si consolida attraverso la riflessione. Discussioni guidate, attività laboratoriali, produzioni creative e approfondimenti interdisciplinari aiutano gli studenti a trasformare emozioni e osservazioni in conoscenze, competenze e consapevolezza civica.

Un metodo per ogni esperienza educativa

Il Metodo Experia costituisce la cornice pedagogica di tutti i percorsi proposti. Ogni dossier didattico sviluppa queste tre fasi adattandole alle caratteristiche dell'opera cinematografica e agli obiettivi educativi specifici, offrendo ai docenti strumenti flessibili per costruire esperienze di apprendimento autentiche e significative.

7. Obiettivi formativi

La visione di *La Salita* mira a favorire lo sviluppo di conoscenze, competenze e atteggiamenti che contribuiscono alla formazione personale, culturale e civica degli studenti.

Conoscenze

- Comprendere il contesto storico e sociale della Napoli degli anni Ottanta.
- Conoscere la funzione degli Istituti Penali per i Minorenni e il principio costituzionale della funzione rieducativa della pena.
- Approfondire la figura di Eduardo De Filippo e il suo impegno civile nel carcere minorile di Nisida.
- Comprendere il valore del teatro come strumento educativo e di inclusione sociale.
- Riconoscere il linguaggio cinematografico come mezzo di narrazione della realtà storica.

Competenze

- Analizzare personaggi, relazioni e conflitti.
- Interpretare un'opera cinematografica nel suo contesto storico e culturale.
- Riflettere sul rapporto tra responsabilità individuale e possibilità di cambiamento.
- Argomentare il proprio punto di vista attraverso il confronto con gli altri.
- Collegare il linguaggio del cinema ai temi della cittadinanza e dell'educazione.

Competenze trasversali

- Empatia.
- Ascolto attivo.
- Pensiero critico.
- Collaborazione.
- Educazione al dialogo.
- Responsabilità personale.
- Consapevolezza civica.
- Capacità di lavorare in gruppo.

Il valore educativo dell'opera

La Salita propone una riflessione profonda sul valore dell'educazione come strumento di crescita personale e di trasformazione sociale. Attraverso la storia dei giovani detenuti e l'impegno di Eduardo De Filippo, il film mostra come la cultura possa diventare un'opportunità concreta di riscatto.

L'opera evidenzia il ruolo fondamentale della scuola, dell'arte e delle relazioni educative nel favorire percorsi di inclusione e di responsabilizzazione. Il teatro diventa il luogo nel quale ciascuno può sperimentare nuove possibilità, riconoscere il proprio valore e immaginare un futuro diverso.

In un contesto educativo, il film rappresenta uno strumento efficace per promuovere l'educazione civica, l'educazione alle emozioni, la cultura della legalità e il rispetto della dignità di ogni persona.

8. Percorso didattico

Prima della visione

L'attività preparatoria ha l'obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti necessari per comprendere il contesto storico e sociale nel quale si svolge la vicenda.

È utile introdurre brevemente la situazione di Napoli nei primi anni Ottanta, il fenomeno del bradisismo che interessò l'area flegrea e la realtà del carcere minorile di Nisida. Particolare attenzione può essere dedicata alla figura di Eduardo De Filippo e al suo impegno educativo attraverso il teatro.

Si possono proporre alcune domande iniziali:

- Qual è la funzione del carcere in una società democratica?
- Che cosa significa "rieducazione"?
- L'arte può contribuire al cambiamento delle persone?
- È possibile offrire una seconda possibilità a chi ha commesso un errore?

- Quale ruolo possono svolgere educatori, insegnanti e artisti nella crescita dei giovani?

Questa fase prepara gli studenti ad affrontare la visione con maggiore consapevolezza.

Durante la visione

La visione rappresenta il momento centrale dell'esperienza educativa.

Gli studenti sono invitati a osservare con particolare attenzione:

- l'evoluzione dei protagonisti;
- il rapporto tra Emanuele e Beatrice;
- il ruolo educativo di Eduardo De Filippo;
- il valore del teatro nel percorso dei detenuti;
- il comportamento degli educatori e degli operatori penitenziari;
- le trasformazioni interiori dei personaggi;
- il linguaggio dei silenzi, degli sguardi e dei gesti;
- la rappresentazione del carcere come luogo di cambiamento.

L'obiettivo non è prendere appunti, ma sviluppare uno sguardo attento sulle relazioni, sulle emozioni e sul linguaggio cinematografico.

Dopo la visione

La fase conclusiva permette di trasformare l'esperienza cinematografica in apprendimento.

Il confronto in classe favorisce la condivisione delle emozioni e l'analisi dei temi affrontati dal film.

Le attività possono comprendere:

- analisi dei personaggi;
- confronto tra le trasformazioni iniziali e finali dei protagonisti;
- riflessione sul ruolo del teatro;
- produzione di testi argomentativi;
- recensione del film;
- mappe concettuali dedicate ai temi principali;
- confronto tra realtà storica e narrazione cinematografica.

L'obiettivo è aiutare gli studenti a collegare quanto osservato con la propria esperienza e con il tema della cittadinanza responsabile.

9. Spunti di riflessione e discussione

Le domande proposte intendono favorire il dialogo e il pensiero critico.

- Quale significato assume il titolo *La Salita*?
- In che modo il teatro modifica il percorso dei protagonisti?
- Qual è il ruolo educativo di Eduardo De Filippo?
- Perché il film sceglie di ambientare la storia all'interno di un carcere minorile?
- Che cosa significa offrire una seconda possibilità?
- Il carcere deve soltanto punire oppure anche educare?
- In che modo il teatro favorisce la conoscenza di sé?
- Quali cambiamenti interiori vivono Emanuele e Beatrice?
- Quale ruolo svolgono gli adulti nella crescita dei giovani detenuti?
- Esistono oggi esperienze nelle quali arte, scuola e cultura aiutano a prevenire l'emarginazione?
- Quali scene vi hanno maggiormente colpito e perché?
- Che cosa insegna il film sul valore della speranza?
- Quale messaggio lascia il film ai giovani di oggi?
- In che modo la cultura può contribuire alla costruzione di una società più inclusiva?
- Quali aspetti della vicenda risultano ancora attuali?

10. Inquadramento pedagogico

La Salita si presta a un approccio didattico fondato sull'apprendimento esperienziale, nel quale la visione cinematografica diventa occasione per riflettere sul rapporto tra educazione, legalità e crescita personale.

Il film valorizza il potenziale trasformativo dell'arte e della cultura, mostrando come il teatro possa diventare uno spazio privilegiato di dialogo, consapevolezza e responsabilità. Attraverso l'esperienza dei giovani detenuti, gli studenti sono invitati a interrogarsi sul significato dell'errore, della possibilità di cambiare e del valore delle seconde opportunità.

L'opera favorisce inoltre lo sviluppo dell'empatia, poiché permette di osservare la realtà dal punto di vista di adolescenti che vivono situazioni di fragilità e marginalità, superando stereotipi e giudizi superficiali.

Dal punto di vista dell'educazione civica, il film richiama il principio costituzionale della funzione rieducativa della pena e promuove una riflessione sul ruolo delle istituzioni, della scuola e della cultura nella costruzione di una società inclusiva e rispettosa della dignità della persona.

Attraverso il linguaggio del cinema e del teatro, *La Salita* diventa così un prezioso strumento educativo per sviluppare pensiero critico, responsabilità civica, capacità relazionali e consapevolezza del valore della partecipazione culturale.

11. Collegamenti interdisciplinari

Italiano

- Analisi del testo cinematografico e della narrazione filmica.
- Il teatro come linguaggio espressivo e strumento educativo.
- Eduardo De Filippo e il teatro civile.
- Analisi dei personaggi e della loro evoluzione.
- Scrittura argomentativa, recensione cinematografica e diario narrativo.

Storia

- Napoli negli anni Ottanta.
- Il fenomeno del bradisismo nei Campi Flegrei.
- La storia del carcere minorile di Nisida.
- L'evoluzione del sistema penitenziario minorile italiano.
- Il ruolo culturale e civile di Eduardo De Filippo nella società italiana del Novecento.

Educazione civica

- Articolo 27 della Costituzione: la funzione rieducativa della pena.
- Diritti e doveri del cittadino.
- Legalità e responsabilità personale.
- Inclusione sociale.
- Contrasto alla marginalità e alla devianza minorile.
- Il valore della cultura come strumento di cittadinanza attiva.

Filosofia

- Libertà e responsabilità.
 - Il concetto di persona.
 - Il cambiamento come possibilità educativa.
 - L'etica della cura e della relazione.
 - Il valore della dignità umana.
-

Religione

- Perdono e riconciliazione.
 - Speranza e rinascita.
 - Il valore della persona oltre l'errore.
 - Solidarietà e accoglienza.
 - Educazione alla pace e alla convivenza.
-

Psicologia e Scienze umane

- Adolescenza e costruzione dell'identità.
 - Devianza minorile.
 - Relazioni educative.
 - Il ruolo delle emozioni nei processi di cambiamento.
 - Educazione e inclusione sociale.
 - Resilienza e crescita personale.
-

Diritto ed Economia

- Il sistema della giustizia minorile in Italia.
 - Gli Istituti Penali per i Minorenni (IPM).
 - Misure educative e percorsi di reinserimento.
 - I diritti delle persone detenute.
 - Le finalità del sistema penitenziario.
-

Educazione all'immagine

- Analisi del linguaggio cinematografico.
 - Regia e costruzione narrativa.
 - Fotografia e composizione dell'immagine.
 - Il valore simbolico degli spazi.
 - Musica e colonna sonora nel racconto cinematografico.
 - Costruzione dei personaggi attraverso immagini e dialoghi.
-

Musica

- La colonna sonora come elemento narrativo.
 - L'opera musicale di Enzo Avitabile.
 - Il rapporto tra musica, emozione e racconto cinematografico.
 - Analisi dei brani originali presenti nel film.
-

Teatro

- Eduardo De Filippo e il teatro educativo.
 - Il laboratorio teatrale come esperienza di crescita.
 - Recitazione e consapevolezza di sé.
 - Il teatro come pratica inclusiva.
 - Il valore sociale dell'esperienza teatrale.
-

12. Laboratori e attività

12.1. Diario di un protagonista

Gli studenti scrivono una pagina di diario dal punto di vista di Emanuele, Beatrice oppure di uno degli educatori del carcere, raccontando emozioni, paure, speranze e cambiamenti vissuti durante il percorso teatrale.

12.2. Debate

Tema del confronto

"L'educazione può cambiare il destino di una persona?"

La classe viene suddivisa in gruppi che sostengono punti di vista differenti, utilizzando esempi tratti dal film, dalla Costituzione italiana e dall'attualità.

L'attività sviluppa:

- pensiero critico;
 - capacità argomentativa;
 - ascolto attivo;
 - rispetto delle opinioni.
-

12.3. Analisi di una scena

In piccoli gruppi gli studenti analizzano una sequenza significativa osservando:

- ambientazione;
- fotografia;
- dialoghi;
- recitazione;
- uso della musica;
- inquadrature;
- evoluzione dei personaggi;
- messaggio comunicato.

Successivamente presentano le proprie osservazioni alla classe.

12.4. Laboratorio teatrale

Partendo dalle attività promosse da Eduardo De Filippo a Nisida, gli studenti realizzano un breve laboratorio teatrale.

Le attività possono comprendere:

- lettura espressiva;
- improvvisazione;
- costruzione di dialoghi;
- rappresentazione di una scena;
- riflessione finale sull'esperienza vissuta.

L'obiettivo è comprendere il teatro come spazio di ascolto, collaborazione e crescita personale.

12.5. Cinema, teatro e cittadinanza

Gli studenti progettano una campagna di sensibilizzazione dedicata al valore educativo della cultura.

Il prodotto finale può essere realizzato attraverso:

- manifesto;
- podcast;
- video;
- presentazione multimediale;
- cortometraggio;
- mostra fotografica;
- elaborato grafico.

Il progetto dovrà promuovere uno dei messaggi centrali del film:

- il valore delle seconde possibilità;
- l'importanza dell'educazione;
- il ruolo del teatro;
- la funzione rieducativa della pena;
- il rispetto della dignità della persona.